

Sanità/2 Bartolini (Pdl): Basenghi a capo di Area Vasta apra una nuova era “Ora basta con il potere ravennate”

FORLÌ - “Più che dare continuità al lavoro fatto finora, come dichiara la dottoressa Basenghi, c'è bisogno di un deciso e netto smarcamento da quanto fatto da Carradori in questi anni al vertice di Area Vasta Romagna”. Così il consigliere regionale **Luca Bartolini** (Pdl) commenta l'incarico assegnato al direttore generale dell'Ausl di Cesena, Maria Basenghi, che dal primo maggio sarà il nuovo coordinatore di Area Vasta Romagna al posto del ravennate Tiziano Carradori. Il consigliere regionale dice che ora “è il momento di

strutturare credibilmente questo organismo senza fare figli e figliastri”, dato che “finora la sanità romagnola è stata gestita con la politica dei due pesi e delle due misure”. È facile intuire che Bartolini si riferisca al “ravennocentrismo” che sia lui che molti altri esponenti del centrodestra avevano più volte denunciato: “Alla potente Ravenna tutto era consentito”, con le “Ausl di Forlì e Cesena sempre più annesse all'impero bizantino costruito negli anni da Vasco Errani e Carradori”.

Con la nomina di Basenghi, l'esponente Pdl auspica “che le quattro Ausl romagnole abbiano pari dignità all'interno di Area Vasta e che il ruolo di coordinatore sia poi affidato in una logica di normale rotazione tra i direttori generali”. In particolare, Bartolini vuole approfondire i rapporti “con cui sono regolati l'Irst di Meldola e il Laboratorio Unico di Pievesestina”, rispetto ai quali “finora c'è stata poca chiarezza su costi e funzionamento: a pagare non può essere solo un territorio a scapito di un altro”.

